

Una 41enne trasporta cocaina nel vano della ruota di scorta

Stavolta la droga la trasportava una donna, corriere quarantunenne calabrese. Il suo viaggio non è però giunto a destinazione, merito dei carabinieri, che hanno effettuato un posto di blocco – rivelatosi fruttuoso – agli imbarcaderi privati della Caronte & Tourist. L'attività di controllo dei militari del Nucleo radiomobile, guidato dal maggiore Arcangelo Maiello, risale al pomeriggio di sabato scorso, alla Rada San Francesco. Da una nave traghetto proveniente da Villa San Giovanni sbarca una Fiat Tipo nuovo modello, al cui volante c'è una donna, che viene invitata ad accostare. L'automobilista si manifesta sempre più insofferente al controllo e il nervosismo la tradisce. Il personale operante intuisce che stia nascondendo qualcosa e, in effetti, la perquisizione veicolare lo conferma. Nel bagagliaio, in particolare nell'alloggiamento riservato alla ruota di scorta, sono riposti tre panetti di polvere bianca, per un peso complessivo di oltre tre chilogrammi. I successivi esami di laboratorio condotti dal Reparto investigazioni scientifiche di Messina riveleranno che si tratta di cocaina, “roba” pronta a inondare piazze di spaccio. La donna è sottoposta a fermo e portata in caserma, dove vengono effettuati ulteriori accertamenti sul suo conto. I carabinieri scoprono che la macchina utilizzata per attraversare lo Stretto di Messina era stata presa a noleggio. Un modus operandi, questo, ormai consolidato. Un “must”, per evitare qualsiasi collegamento tra mezzo di trasporto e proprietario. Uno stratagemma che però a volte non funziona. Come nel caso della quarantunenne appunto, arrestata in flagranza di reato e rinchiusa nella casa circondariale di Gazzi, su disposizione della Procura di Messina, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Da chiarire per conto di chi stesse trasportando il narcotico e a chi avrebbe dovuto consegnarlo. Intanto, dalle verifiche eseguite dai carabinieri è risultato che dal quantitativo di stupefacente requisito (sequestrato alla 41enne pure un telefonino) sarebbe stato possibile ricavare quindicimila dosi di cocaina. Il “colpo” messo a segno dal Nucleo radiomobile agli imbarcaderi di viale della Libertà è il terzo in un breve arco di tempo. Lo scorso novembre, nella rete era finito un palermitano di 34 anni, che trasportava su una Fiat ben dieci chilogrammi di coca. Un mese dopo, arrestato un trentunenne catanese: nel cofano di un vecchio Suv, aveva occultato oltre cinque chilogrammi e mezzo sempre di polvere bianca. E lo Stretto si conferma crocevia della droga.

Riccardo D'Andrea